

INTERVENTO**77****La priorità è completare
la riforma della giustizia**di **Antonio Patuelli** ▶ pagina 2**INTERVENTO****La priorità
è completare
la riforma
della giustizia**di **Antonio Patuelli**

Irecentissimi documenti della Commissione Europea e del ramo di vigilanza della Bce sui crediti deteriorati (Npl) vanno esaminati in combinato disposto non solo fra loro, ma anche con le altre normative vigenti per valutare anche quali abrogazioni esplicite o implicite interverranno per ottenere infine un coerente quadro di riferimento normativo per questa complessa e importante materia sulla quale non sono giustificate valutazioni superficiali o affrettate che prescindano da una approfondita valutazione giuridica complessiva.

Indubbiamente ha ragione il Sole 24 Ore quando, in particolare il 15 di marzo, in riferimento alle nuove regole europee sui crediti deteriorati (Npl), segnala in modo documentato che è la len-

tezza della giustizia civile in Italia a complicare le procedure per affrontare e risolvere il gravoso lascito della decennale crisi economica, cioè i crediti deteriorati. Perciò non basta guardare alle normative europee sugli Npl, ma occorre fare ogni sforzo in Italia per velocizzare la giustizia civile.

La scorsa legislatura ha certamente visto la realizzazione di alcuni passi avanti in proposito: non è stata completata la complessa riforma della giustizia civile che era contenuta in un apposito disegno di legge delega approvato dalla Camera dei Deputati, ma non dal Senato. Invece nell'autunno scorso, con un'ampia maggioranza, è stata approvata dal Parlamento in via definitiva la riforma della vetusta legge di diritto fallimentare del 1942. Detto provvedimento tende

a semplificare, velocizzare, e adeguare ai migliori standard europei una normativa decisiva per affrontare le crisi d'impresa e le sue conseguenze come i rapporti coi creditori tutti.

Il disegno di legge approvato in via definitiva attende da mesi i decreti delegati ad esso conseguenti che sono indispensabili per fare entrare in vigore tale nuova legge delega dello Stato. Si tratta di provvedimenti assai importanti senza i quali la riforma non ha attuazione. Siamo convinti che al Ministero di Giustizia e nelle altre sedi istituzionali competenti, subito dall'autunno scorso, siano all'opera i competenti uffici per predisporre i testi dei decreti delegati che dovranno passare al vaglio sia del Consiglio dei Ministri sia delle Commissioni Parlamentari. Insomma si tratta di

completare un lavoro molto importante con atti conseguenti che sono assolutamente doverosi.

Evidentemente la fine della legislatura e poi una complessa fase di ricerca di costituzione di un nuovo Governo rallentano questo itinerario. Ma i rallentamenti hanno dei costi soprattutto in una fase nella quale gli organismi europei spingono verso una accelerata ulteriore riduzione dei crediti deteriorati, per cui l'Italia non può permettersi il lusso di ritardare il varo degli adempimenti conseguenti: la riforma del diritto fallimentare può dare un contributo molto importante al miglioramento del complesso di rapporti economico-giuridici che la riguardano e deve pertanto essere considerata come una priorità. Le decisioni in proposito diventano sempre più importanti ed urgenti ogni giorno che passa.

Presidente **del'Abi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA